

Il virologo Pregliasco: più casi in autunno, senza cautele prima
Per questo bisogna fare tamponi e aumentare il sequenziamento

«Il caldo rallenta la nuova variante Ma poi arriverà lo scenario inglese»

di **Cristina Marrone**

Che estate ci aspetta?

«Credo che ci attenda una estate abbastanza tranquilla — ipotizza Fabrizio Pregliasco, virologo e docente dell'Università Statale di Milano —. Il fatto di trascorrere più tempo all'aria aperta e i raggi ultravioletti che neutralizzano il virus sono due fattori che ancora una volta ci aiuteranno. Rispetto allo scorso anno abbiamo inoltre un'arma in più, i vaccini. Considerando solo gli over 12, che sono oggetto della campagna vaccinale, la percentuale della popolazione parzialmente protetta sfiora il 60%. Circa il 28% è completamente vaccinato e almeno le persone più anziane sono in una condizione molto più sicura rispetto a un anno fa. Tuttavia temo che potremo andare incontro a una situazione simile a quella che sta vivendo la Gran Bretagna, come se gli inglesi, che hanno anticipato le aperture, fossero già al secondo tempo di uno stesso film. Il fatto che la variante Delta si stia diffondendo anche in Italia in un periodo climatico favorevole sarà però per noi un vantaggio, correrà più lentamente».

Quanto può influire la variante Delta sui contagi?

«La variante Delta è già in Italia. Il report dell'Istituto superiore di Sanità la segnala a meno dell'1%, ma sappiamo che il dato è sottostimato perché sequenziamo ancora poco. Mi aspetto che, come è già successo nel Regno Unito e negli Stati Uniti, il ceppo Delta diventi presto dominante anche da noi. Gli studi stimano che l'ex variante indiana sia il 60% più contagiosa rispetto alla variante Alfa (inglese), che già era il 50% più contagiosa rispetto al ceppo originale. Per questo tutti dobbiamo mantenere alta la guardia. Secondo i bollettini di questi giorni ci sono circa cento mila persone positive, ma sappiamo che potrebbero essere il doppio, forse il triplo».

Vivremo una nuova ondata di contagi?

«Vedremo, come dicevo, quello che sta vivendo l'Inghilterra, un colpo di coda del virus. Non sarà una nuova ondata ma un picco di risalita di infezioni lievi o asintomatiche che non porterà però al pesante incremento di ricoveri e decessi che abbiamo già vissuto perché il vaccino funziona anche con la variante Delta, seppur con una leggera perdita di efficacia. Aspettiamo un aumento contenuto delle forme più gravi di Covid-19».

Quando dobbiamo attenderci la risalita dei contagi,

seppur contenuta?

«Mi aspetto un incremento dei contagi verso fine estate, quando la variante Delta sarà più diffusa, anche se il "liberi tutti" è ormai una realtà e per questo l'impennata potrebbe arrivare anche prima».

Chi saranno i contagiati dell'estate ormai alle porte?

«Chi si muove di più, come i giovani e chi non è stato vaccinato anche tra adulti e anziani. Mi aspetto un aumento dei contagi tra i bambini che ancora non possono essere immunizzati».

Cosa possiamo fare allora per limitare la diffusione del coronavirus?

«Continuare a fare tamponi, imporre l'isolamento in modo sistematico ed efficiente ai positivi, aumentare la quota di sequenziamento per intercettare le varianti e proseguire a tambur battente nella campagna vaccinale: prima di tutto andando a cercare quegli oltre due milioni di over 60 che non hanno ancora ricevuto la prima dose di vaccino e contemporaneamente immunizzando tutti i più giovani, compresi gli adolescenti, per limitare il più possibile la circolazione del virus e per difenderli dalla malattia, anche se sono colpiti in genere in modo più lieve».

Possiamo togliere le mascherine all'aperto?

«Direi di attendere ancora

qualche giorno per valutare l'andamento dell'epidemia ma mi sembra una scelta ragionevole, tenuto conto del fastidio di indossarla con il caldo. Non dimentichiamoci che il contagio è possibile anche all'aperto se ci si parla a distanze ravvicinate e allora la mascherina dobbiamo averla sempre in tasca per metterla nelle situazioni più a rischio e non dare l'occasione al virus di diffondersi».

La quarantena di cinque giorni per i cittadini inglesi è utile per limitare i contagi?

«È un palliativo, un tentativo di rallentare la velocità di diffusione, ma non riusciremo a fermare la circolazione della variante Delta. Anche solo moderare i tempi di diffusione ci aiuterà a mantenere un efficace tracciamento, che non va ridotto, così da circoscrivere i focolai e spezzare la catena del contagio».

Come valuta la vaccinazione eterologa?

«AstraZeneca è un buon vaccino. Scegliendo di cambiare il richiamo con un prodotto mRNA per gli under 60 si è voluto eliminare il rischio già minimo di trombosi nei giovani. Gli studi sull'eterologa sono solo quattro e con numeri limitati, ma tutti concludono che il mix è efficace, anche sull'esperienza di altre vaccinazioni per altre malattie infettive».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ricercatore
Fabrizio
Pregliasco,
direttore
sanitario al
Galeazzi (Mi)